

## Training in the care of the common home: sustainable tourism as a driver for an integral ecology

### Formazione alla cura della casa comune: il turismo sostenibile come driver per un'ecologia integrale

---

Patrizia Galeri<sup>a</sup>

<sup>a</sup> *Università Cattolica del Sacro Cuore*, [patrizia.galeri@unicatt.it](mailto:patrizia.galeri@unicatt.it)

#### Abstract

---

The growing importance that the sustainability is experiencing, in relation to the territorial culture, highlights the need to educate people who will be able not only to guide territorial initiatives and resources, but also to create synergies among different subjects, increasing as a consequence the relational capital and diversifying sustainable touristic projects in order to respond to the characteristics of a fare development. Sustainable tourism and the education that lies at its basis are related to the interpretation of green economy current heuristic curves and outcomes, which offers the possibility of creating jobs and boosting innovative activities. Sustainable tourism, whose main features are here described and compared to other types of tourism, is strictly related to the topics and the issues concerning human development, being nowadays a powerful driver to increase *placement*.

Keywords: pedagogy; environment; sustainability; tourism; education.

#### Sintesi

---

L'importanza sempre maggiore assunta dalla sostenibilità in riferimento alla cultura del territorio, evidenzia la necessità di formare persone capaci di orientare le iniziative e le risorse territoriali, di creare sinergie tra i molti soggetti, producendo un incremento del capitale relazionale e una diversificazione di progetti turistici sostenibili per rispondere alle esigenze di sviluppo equo e solidale. La prospettiva del turismo sostenibile e della sua formazione è connessa con un'interpretazione delle attuali curvature e risultanze euristiche della green economy, che offre possibilità per la creazione di lavoro, e di attività creativo-innovative. Il turismo sostenibile, di cui si offre una disamina dei contenuti e dei valori in parallelo ad altre forme di turismo, è in profonda sintonia con i temi e le prospettive dello sviluppo umano e rappresenta, oggi, uno straordinario driver per potenziare il *placement*.

Parole chiave: pedagogia; ambiente; sostenibilità; turismo; educazione.

## 1. Introduzione

La sostenibilità e la riflessione prospettica su di essa rappresenta una *koinè*, un crocevia nel quale si esprimono le contrapposizioni e le sfide che caratterizzano la nostra epoca.

Le pressioni antropiche che i modelli di sviluppo economico e tecnologico pongono sull'ambiente sono sempre più irreversibili e raccontano la fragilità della nostra epoca che, come sostiene Morin, non solo si va caratterizzando per le grandi incertezze, ma per un futuro imprevedibile che sembra essere già in gestazione (Morin, 2020). Ma il possibile deve divenire ancor di più l'ambito dove sperare, dove progettare ed insegnare l'umano (Malavasi, 2020).

La *casa comune* che condividiamo, richiama le coscienze al senso di reciprocità e alla consapevolezza di condividere un bene collettivo datoci in custodia e di cui siamo parte intrinseca; altresì richiama il tema della reciprocità dei suoi abitanti, umani e non, della cui innumerevole sfaccettatura la natura e la cultura ne hanno fatto un'espressione unica. E, non da ultimo, sollecita la riflessione sul tema dell'educazione e della formazione di un *nuovo paradigma esistenziale*, basato su nuove narrazioni, atteggiamenti e stili di vita vocati ad un'abitanza sostenibile, socialmente fraterna e virtuosa (Vacchelli, 2020).

L'attuale quadro politico-economico in cui l'Unione Europea punta sulla transizione ecologica, su una *green economy* e sul *recovery plan* quali strumenti per raggiungere lo sviluppo sostenibile, offre la possibilità per la creazione di posti di lavoro e per l'attivazione innovativa di forme organizzative sostenibili. La prospettiva dell'economia *verde* chiama in causa la dimensione formativa quale strategia per costruire competenze, formare professionalità capaci di agire una responsabilità condivisa nell'uso delle risorse del pianeta.

In tale ottica è nodale mettere in luce come l'orientamento al turismo sostenibile poggi il suo potenziale su un'*interpretazione* delle attuali curvature e risultanze euristiche della formazione connessa con l'auspicata transizione ecologica. Un'attenzione crescente nei confronti del turismo sostenibile è correlata ad una *sensibilità educativa* alle questioni ambientali e alla dimensione empatica del sentirsi a una svolta epocale per un benessere comunitario. Affrontare il tema turismo in epoca pandemica dove l'immobilità e la ricerca di luoghi chiusi ed asettici hanno preso il posto al senso e al valore del viaggiare e degli incontri multipli, sembra un paradosso; ma proprio su un turismo sostenibile si apre la sfida dell'Europa per una ripresa e rifuizione culturale-ecologica del nostro continente.

La formazione alla sostenibilità si configura quale luogo specifico per la svolta, per acquisire strumenti e competenze adeguate per interpretare e rispondere, in sintonia con le richieste di una *società conoscitiva*, alle situazioni di sviluppo e salvaguardia che il turismo innesca con la sua azione antropica.

La formazione, del resto, sottende una concezione antropologica che pone al centro *l'intenzionalità e la responsabilità dell'agire umano*, accentuando il valore e la significanza del protagonismo umano per l'edificazione di comunità tese alla fondazione di un benessere e di un bene comune e solidale, come dovrebbero essere i contesti di destinazione, così come quelli di provenienza dei flussi turistici.

È richiesta, pertanto, un'educazione aperta alla speranza del futuro e si fa urgente “formare persone disponibili a mettersi al servizio della comunità” (Papa Francesco, 2019)<sup>1</sup>. Il mondo, infatti, ci ricorda Francesco è qualcosa di più che un problema da risolvere, è un mistero gaudioso contemplabile nella letizia e nella lode (Papa Francesco, 2015).

## 2. Sostenibilità questioni fondative e prospettive educative

L'epoca dell'Antropocene (Crutzen, 2005) identificata come nuova era geologica dovuta al passaggio indelebile dell'uomo sul pianeta ha una data ed un luogo d'inizio: 16 luglio 1945, ore 5:29, nel deserto Jornada del Muerto in Nuovo Messico venne fatta detonare una bomba al plutonio, denominata *The Gadget*, da allora ad oggi molti altri test nucleari hanno segnato la nostra epoca, lasciando una traccia che rimarrà, secondo gli esperti, per migliaia di anni nella memoria geologica del pianeta. Come sostiene il biologo Michielin (2017): “Isotopi persistenti racconteranno ai nostri pronipoti la storia di cieli pieni di anidride carbonica proveniente dalla combustione di carbone e petrolio, mentre acciaio, calcestruzzo e plastica potrebbero caratterizzare il nostro personale strato geologico: la serie cronostratigrafica dell'Antropocene” (<https://www.iltascabile.com/scienze/inizio-antropocene/>).

Altresì la diffusa crisi economica e sociale, acuitasi dal lungo periodo pandemico in atto, che tocca le comunità mondiali, i sistemi di potere e le *governance* globali, le interdipendenze economiche, il complesso equilibrio tra paesi in forte crescita economica e quelli che storicamente *trainavano* lo sviluppo, interpellano la ricerca e la formazione di una cultura sostenibile *tout court* (Gaspar, 2020).

A tale ricerca risponde l'approccio dell'educazione sostenibile e dell'ecologia integrale che pongono al centro l'assioma *il creato è un dono* (Giuliodori & Malavasi, 2016) di cui dobbiamo averne cura per le generazioni presenti e future. Già il documento *Our Common Future* (Rapporto Brundtland) (UN, 1987), caposaldo di una lunga letteratura scientifica, evidenziava la necessità di un pensiero ed un'azione intergenerazionale quale impegno per lo sviluppo di un'educazione ed una *governance* sostenibile: un patto, anche educativo, inscindibile tra uomini e ambiente che si distende nelle tre dimensioni temporali del passato, presente e futuro in un *continuum* educativo e pregno di senso per una *Sustainability Mindset*.

Se da una parte sembra riconosciuto che gli ecosistemi in buona salute sono centrali per il benessere dell'umanità e condizione imprescindibile per il settore turistico, dall'altro l'utilizzare in modo più saggio e meno distruttivo le risorse naturali e i servizi che ne scaturiscono, implica ancora assumere consapevolmente cambiamenti radicali nel modo in cui si prendono e si attuano le decisioni (Vischi, 2019). Il riferimento va alla categoria della crisi, tema di coinvolgente rilevanza in questo specifico periodo storico, nel senso etimologico del termine greco *κρίσις* quale separazione, ma anche valutazione e discernimento può sostenere il cambiamento. Scelta come opportunità e riprogettazione di *mondi possibili* che nascano dal desiderio di un impegno ontologico (Galeri, 2021). Cohen (2011), nel volume *Sustainability Management*, sostiene che si sia rafforzata la consapevolezza che l'ambiente sia essenziale per la sopravvivenza, superando così il falso *trade off* relativo all'inconciliabilità tra sviluppo economico e salvaguardia dell'ambiente.

---

<sup>1</sup> [https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2019/documents/papa-francesco\\_20190912\\_messaggio-patto-educativo.html#\\_ftn1](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2019/documents/papa-francesco_20190912_messaggio-patto-educativo.html#_ftn1)

Indica nel *sustainability management* la pratica che deve affermarsi nella produzione e nel consumo per minimizzare gli impatti ambientali e per un utilizzo appropriato delle risorse al fine di creare una civiltà capace di custodire il pianeta: egli individua proprio nei giovani e nella formazione delle loro sensibilità verso *le pratiche sostenibili*, la possibilità per attuare il cambiamento, auspicando un futuro più equo in cui povertà, predazioni e conflitti non predominino.

La formazione *alla e per* la sostenibilità si è andata formando in anni recenti e ha avuto un'accelerazione nelle pervasività dei contenuti proposti anche grazie ai confronti tra visioni scientifiche e ai molti eventi internazionali quali, per ricordare i principali, la Conferenza di Stoccolma (1972); il Rapporto Brundtland (UN, 1987); la Conferenza di Rio De Janeiro (1992); il Protocollo di Kyoto (1997); la Conferenza di Johannesburg (2002); la Conferenza Mondiale UNESCO sull'Educazione allo Sviluppo Sostenibile di Bonn (2009); Rio + 20 (2012); la Conferenza ONU di Doha (2012); la Conferenza di Parigi (2015)<sup>2</sup>.

In sostanza lo sviluppo sostenibile delineato nei documenti e nei percorsi euristici è basato su tre direttrici fondamentali e tra esse correlate come la stessa dimensione sistemica suggerisce: l'integrità dell'ecosistema; l'efficienza economica e l'equità sociale, intesa nel duplice aspetto, di ampia rilevanza formativa, di equità intragenerazionale sia intergenerazionale.

Fondamentale è il *leitmotiv* che deve accompagnare tali analisi: l'educazione allo sviluppo sostenibile ne è la corretta cornice di senso, del resto la riflessione delle scienze dell'educazione è impegnata ad elaborare una trasformazione della società in prospettiva futura e a promuovere lo sviluppo di una sensibilità ecologica nelle coscienze individuali di ciascuno per favorire un'evoluzione nei comportamenti rendendoli sostenibili e responsabili. È per tale motivo che dalle recenti riflessioni sull'educazione in parola e l'ecologia integrale alle tre dimensioni sopra citate, si fa incalzante aggiungere una quarta: la sostenibilità istituzionale intesa come la capacità delle istituzioni di garantire condizioni di democrazia, partecipazione, libertà, espressione, stabilità e giustizia e uguaglianza.

Nella cultura della cura e della responsabilità per la comune casa si può annoverare il *New Green Deal* lanciato nel 2019 dalla Presidente dell'Unione europea, Von der Leyen, la sfida al cambiamento climatico è: la sfida che definirà la nostra generazione, un obbligo politico e morale; dobbiamo rimettere d'accordo l'economia, il modo di produrre e di consumare e il nostro Pianeta (Cavallito, 2019; Di Donfrancesco, 2021). L'obiettivo determinante del piano promosso dal Parlamento europeo è quello di trasformare il continente nel primo blocco di Paesi a impatto climatico zero entro il 2050, approvando l'ingente piano di investimenti per concretizzare la trasformazione sostenibile degli Stati membri. In particolare, il New Green Deal europeo prevede un percorso verso una transizione giusta e socialmente equa. È concepito in modo da non lasciare indietro nessun individuo e nessuna regione in questa grande trasformazione (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A52010DC2020>). Assioma rilanciato anche dal *Global*

---

<sup>2</sup> Per un'analisi storica ed un'interpretazione delle Conferenze citate si rimanda al testo Galeri, P. (2014). *Smart hub smart living. Risultanze della ricerca Environmental and Educational Hub*. Lecce: Pensa Multimedia, pp. 16-33. Per le conferenze di Bonn; Doha e Parigi si rimanda a: [https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/educazione\\_ambientale/dichiarazione\\_bonn\\_ita.pdf](https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/educazione_ambientale/dichiarazione_bonn_ita.pdf); (Conferenza di Bonn); <https://unfccc.int/process-and-meetings/conferences/past-conferences/doha-climate-change-conference-november-2012/doha-climate-change-conference-november-2012> (Conferenza di Doha); <https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/international-summit/2015/11/30/> (Conferenza di Parigi).

*Compact* delle Nazioni Unite (2020) che, nei Dieci principi, mira alla salvaguardia e all'applicazione, in ogni azienda e organizzazione aderente, dei diritti umani, degli standard lavorativi, della tutela dell'ambiente e della lotta alla corruzione.

A sua volta l'*Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile* (UN, 2015) si profila come un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Sottoscritta nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, essa richiama l'impegno, concreto e attivo, delle comunità planetarie per un'ecologia integrale (Braga, 2020). I diciassette obiettivi sostenibili, declinati in centosessantasette target, mostrano come sia ormai, nel dibattito internazionale, superata l'idea che la sostenibilità sia solo una questione di tipo ambientale, affermandosi così una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo. Un ambiente protetto, un'economia intelligente ed una società inclusiva sono i tre grandi obiettivi che permetterebbero di ridisegnare il quadro antropologico di relazione ed interdipendenza tra uomo e natura, superando la sterile cultura del relativismo e dello scarto, la logica del consumo che troppo spesso guida la nostra società (Ballarin Denti, 2019).

I diciassette obiettivi, la cui potenzialità sta nell'approcciarli in termini sistemici, risultano performanti per un approccio ecologico integrale, un'attenzione alla persona e alla sua formazione come *driver* per il cambiamento e per una corresponsabilità nella costruzione di un mondo di fraternità. Altresì strategico in Agenda 2030 è garantire l'equità e la qualità nel percorso e completamento dell'istruzione primaria e secondaria, l'accesso all'istruzione tecnica, professionale e terziaria o universitaria di qualità, portando all'aumento del numero di giovani ed adulti con competenze tecniche e professionali (Malavasi, 2017). "Se le pari opportunità in ordine alla fruizione generalizzata di beni educativi di valore durante tutte le età della vita nei contesti formali, informali e non formali compaiono diffusamente già nelle Carte internazionali, nelle Strategie dell'Unione Europea e nelle legislazioni di singoli Paesi sotto forma di diritti della persona, il beneficio di un'educazione di qualità non è di fatto elargito indistintamente a tutti, e la distribuzione dell'offerta di formazione e istruzione appare fortemente eterogenea. Ha senso dunque formulare questa istanza in termini di obiettivi da raggiungere, oltre che di diritti da riconoscere" (Grange, 2017, p. 108).

*People, planet, prosperity, peace e partnership* sono le cinque grandi dimensioni che il documento utilizza per illustrare la *governance* del processo (Vischi, 2020).

L'Agenda 2030, in sintesi, designa la sostenibilità come uno sviluppo che, ponendo al centro il futuro della casa comune e le dinamiche inculturative che devono promuovere una nuova concezione dell'umanità, oggi è di fondamentale importanza per una transizione ecologica.

### **3. Pedagogia e formazione per uno sguardo al futuro**

"La terra è resiliente. Ma ha bisogno del nostro aiuto. Abbiamo ancora tempo per riparare ai danni fatti finora [...] Tutti possono contribuire" (<https://unric.org/it/messaggio-del-segretario-generale-per-la-giornata-mondiale-dellambiente/>). L' incisivo appello lanciato il 4 giugno 2021 dal segretario generale dell'ONU, Guterres, nella Giornata Mondiale dell'Ambiente istituita dall'ONU nel 1974 apre alla nuova sfida che le nazioni Unite intendono assumere: il *Decennio delle Nazioni Unite sul Recupero dell'Ecosistema* (2021-2030). Esso rappresenta un invito all'azione globale, che consentirà di riunire supporto politico, ricerca scientifica e leva finanziaria per accrescere in modo sostanziale la ripresa.

L'augurio ed il sostegno all'iniziativa trova nelle parole di Papa Francesco uno slancio formativo partendo dalla sottoscrizione di un'antropologia della reciprocità e della cura: "Con creatività e coraggio facciamo in modo di diventare una generazione del Ripristino"; "Ripristinare la natura che abbiamo danneggiato", infatti, significa in primo luogo, recuperare *noi stessi* (Avvenire, 2021; Papa Francesco, 2015; 2020)

Nota bene Malavasi quando evidenzia come la natura dell'agire umano si sia modificata e che un ente esterno, la biosfera, è entrata a far parte di ciò di cui siamo responsabili avendo su di essa potere. "L'intero pianeta come responsabilità è certamente una novità sulla quale è necessario riflettere, che il linguaggio deve rendere evidente e 'spiegare', per cui la progettualità pedagogica è oggi chiamata fortemente in causa" (Malavasi 2019, pp. 9-10).

Nel tempo sospeso del *lockdown* che abbiamo imparato a gestire con sfide anche personali aperte alla trasformazione e all'incontro dell'ignoto, si può ripartire con una nuova antropologia che va formata sul tema della riconciliazione tra uomo e natura, della convivenza tra tutti i componenti la comunità del pianeta (Aime, Favole, & Remotti, 2021). L'uomo deve poter ritrovare la sua struttura più profonda ed ancestrale: cambiare la narrazione del nostro vivere significa avere la forza di abbandonare un eccessivo antropocentrismo che "continua a minare ogni riferimento a qualcosa di comune e ogni tentativo di rafforzare i legami sociali" (Francesco, 2015, p. 107) per acquisire un approccio ecosistemico (Bateson, 1977). E in particolare "La riflessione sulle pratiche educative e formative nel contesto naturale porta a sviluppare un impegno ecologico responsabile che qualifica la crescita di ciascuno per una personalità libera di vivere nel mondo e un agire eticamente orientato, rivolgendosi alla realtà uno sguardo di critica e costruttiva positività. Esse fanno emergere l'esigenza in forma emblematica di accostarsi alla progettualità educativa in prospettiva ermeneutica, secondo una scelta epistemologica di interrogare la molteplicità dei significati dell'esperienza per comprenderne il senso educativo" (Giovanazzi, 2020, p. 96). La pedagogia dell'ambiente dirimente sviluppa la riflessione tra formazione umana ed ambiente, cercandone le prospettive ermeneutiche e i riferimenti assiologici, interrogandosi su quali siano i nuclei fondanti per educare l'uomo a realizzarsi pienamente nel rispetto per la propria ed altrui esistenza e in un atteggiamento di attenzione e amorevole custodia della *casa comune*. "Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti" (Papa Francesco, 2015, p. 15).

La sostenibilità è un processo da tessere affidando alle scienze dell'educazione il compito di rendere la persona protagonista e consapevole del proprio vivere e della propria vocazione comunitaria. Non da ultimo l'attuale contributo dell'ecologia integrale assume la sfida della contemplazione del mondo per discernere e, contemporaneamente, affida all'educazione l'azione per edificare ambienti di vita conviviali. Va delineandosi così una pedagogia dell'essere in cui è posto al centro il soggetto nella propria interezza ed in tensione dialogante con l'altro, con gli altri e costruttore di legami, di progetti e patti/alleanze comunitarie e planetarie. La formazione continua nell'accompagnare le diverse stagioni dell'uomo, e le diverse fisionomie storico-culturali in cui si situa, offre la possibilità di acquisire una competenza, capace di sostenere la vitalità di un'esistenza veramente umana: la felicità o l'equilibrio che ne derivano staranno nella capacità di poter fare ed essere all'interno della società, dalle occasioni che avanzano e che chiamano ciascuna persona, in un contesto concretamente situato a trasformare le proprie capacità umane in competenze personali (Birbes, 2012).

Educare alla coscienza ecologica richiede di formare le generazioni ai sentimenti ed all'empatia. Nell'altruismo, il filosofo Singer, individua il mezzo per migliorare il mondo

e bypassare l'iper-individualismo e la visione autocentrata che ci caratterizza (Singer, 2015). Lo sviluppo umano contribuisce alla crescita dell'organizzazione e al miglioramento del territorio e della comunità terrestri (Vischi, 2020).

L'educazione approcciata in ottica *multi-inter-transdisciplinare* crea la differenza per il cambiamento e per la salvaguardia del pianeta: essa permette di volgere lo sguardo al divenire che è l'ambito dove progettare l'incontro ed insegnare l'umano, dove sperimentare, altresì, la relazionalità, la fraternità, la giustizia, osando sperare il possibile. Nell'ecologia integrale si individua, dunque, la cifra costitutiva di ogni patto: "Non c'è ecologia senza un'adeguata antropologia" (Papa Francesco, 2015, p. 109).

La pedagogia attribuisce molta rilevanza al tema della formazione che accompagna l'esistenza umana lungo tutto l'arco della vita, congiunta ad un'educazione morale centrata sul dialogo autentico tra le culture e valori. "L'educazione è al centro dello sviluppo sia della persona sia della comunità: il suo compito è quello di consentire a ciascuno, senza eccezioni, di sviluppare pienamente i propri talenti e di realizzare le potenzialità creative, compresa la responsabilità per la propria vita e il conseguimento dei fini personali" (Malavasi, 2017, pp. 63-65). Inoltre, la prospettiva dell'ecologia integrale richiede all'educazione di coltivare le molteplici competenze, competenze professionali emergenti e adeguate ai contesti operativi (Perrenoud, 2002).

La pedagogia dell'ambiente in dialogo fecondo con l'educazione allo sviluppo sostenibile forma la persona a ri-creare una concezione della vita basata su un sistema di relazioni tra individui, comunità e territori attraverso una progettazione educativa che attivi la partecipazione, la cittadinanza e le competenze per la formazione di professionalità come, ad esempio, quelle del settore turismo.

#### **4. Aver cura della casa comune: temi e formazione per il turismo sostenibile**

La sostenibilità si prefigura come *un'impresa* da costruire tra formazione e *governance* delle trasformazioni politiche, economiche, sociali e tecnologiche caratterizzanti l'interconnessione della globalizzazione che va interpretata e governata attraverso competenze cooperative (Sachs, 2020). Lo scenario delineato nel primo paragrafo connesso alla responsabilità formativa aiuta a prendere coscienza dell'importanza di costruire apposite professioni attente e corresponsabili nel rispetto e salvaguardia della casa comune (Malavasi, 2020).

Dopo l'immobilità pandemica che ha fatto crollare il sistema turismo a livello mondiale, l'attenzione alla ripresa del settore si realizzerà in Europa con il piano *Next Generation UE*, detto *Recovery plan*<sup>3</sup>, che indica gli asset *cultura e turismo* come "due dei settori maggiormente colpiti dalla pandemia". Il "rilancio del turismo e dei settori della cultura tramite un approccio digitale e sostenibile, garantendo migliore accesso e sfruttamento dei siti culturali e turistici", sono i principali l'obiettivi che il nostro paese si prefigge. I finanziamenti dovrebbero, nella progettazione sistemica ideata, sostenere una serie di progetti: ad esempio il programma *Cultural Heritage for Next Generation* che mira alla digitalizzazione del patrimonio culturale; la promozione di "grandi attrattori turistico-culturali" quali, ad esempio, la "Biennale di Venezia" o i "piccoli Borghi storici e rurali,

---

<sup>3</sup> <https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/12/09/recovery-fund-a-turismo-e-cultura-solo-3-miliardi-di-euro-su-196-la-rabbia-di-operatori-e-rappresentanti/6031295/>

mete ideali per un turismo non di massa ma attento ad assaporare le potenzialità formative del bene e della bellezza a disposizione dell'esperienza. Di ampia rilevanza è un altro aspetto annunciato nel *Recovery plan*: la “formazione turistica professionale di qualità “attraverso la creazione di una struttura nazionale per la formazione del personale addetto alle attività turistiche”.

Un esempio cruciale per il territorio e le comunità può essere ricercato nella proposta turistica che *im-patta e tesse patti* con gli ambienti di fruizione. Il turismo nella sua paradigmatica applicazione di turismo sostenibile se opportunamente formato, nei suoi operatori e fruitori, può contribuire a formare ad una coscienza collettiva sui problemi ecologici e a sollecitare una rinnovata considerazione della vita e del pianeta.

La riflessione sul turismo sostenibile può, altresì, contribuire ad una pedagogia dell'ambiente che coniughi formazione umana e salvaguardia dell'ambiente per una tutela della vita stessa, dei suoi diritti e a sostegno di uno sviluppo umano integrale (Malavasi, 2012; 2020). La pedagogia, accogliendo l'esigenza di una *riflessione sistematica* sul tema *turismo*, può esprimere e delineare, *iuxta propria principia*, le connessioni tra comunità e ambiente di vita, identità locale e specificità territoriale, attraverso la progettazione di un intenzionale rapporto formativo tra sviluppo umano e ambiente, valori e scelte amministrative. Risulta “fondamentale l'apprendimento dell'intera comunità territoriale, la quale si configura come esito interattivo e negoziale fra i diversi attori coinvolti, funzionale alla soluzione integrata dei problemi ambientali e allo sviluppo di una diffusa cultura della sostenibilità” (Del Gobbo, 2017, pp. 272-273).

Esso permette di investire in modo peculiare sul capitale umano, migliorando i modelli educativi e la disseminazione di buone pratiche, la rivisitazione di professionalità in ottica di *green jobs* e la delineazione di orientamenti politico-amministrativi per uno sviluppo competitivo, rispettoso, fraterno e umanizzante. In particolare, nel caso del turismo, che abbraccia un'utenza variegata e di ampio spettro anagrafico, la positività di una formazione *lifelong learning* che orienti allo sviluppo di adeguate *life skills*, permetterebbe di superare la frammentarietà dell'esperienza, dare coerenza e continuità al processo di educazione alla sostenibilità. Competenze strategiche per la vita e per la professionalizzazione, quali la consapevolezza del limite che si concilia con una conversione culturale (Langer, 1996) per superare *l'arroganza* dell'uomo contemporaneo di poter avere totale controllo sul mondo che lo circonda (Bateson, 1977).

Il discorso pedagogico nella prospettiva di un'apertura interdisciplinare è sollecitato ad interrogarsi nel vivo dei cambiamenti legati agli attuali processi di formazione e a contribuire a rafforzare la corresponsabilità della comunità scientifica, rafforzando l'alleanza tra persona e contesto ambientale, tra identità locale e *branding* territoriale, tra sviluppo e qualità dei luoghi, attraverso una progettazione intenzionale tra sviluppo umano e ambiente, valori e scelte amministrative ed economiche (Malavasi, 2007).

Si pone di conseguenza l'esigenza di una *formazione al turismo* che lo orienti a non essere un *consumo affrettato* dell'esperienza e dei beni del luogo visitato, imperfetto dunque, ma occasione reale di generatività e fruizione responsabile ed etica. In ciò si intravede la prospettiva della sostenibilità e delle competenze da mobilitare: progettare il cambiamento, implementare l'interdipendenza delle idee e dei processi, saper tessere reti e *partnership*, accogliere, in termini di salvaguardia e solidarietà, le comunità, le loro economie, il loro patrimonio di biodiversità, assaporandone le infinite declinazioni con rispetto ed equilibrio. Si pone l'imperativo del costruire una cultura sostenibile *a misura turistica* attraverso un'educazione che sappia formare un sentire critico sul paradigma duale del limite e della

responsabilità; dello sviluppo e della salvaguardia; dell'innovazione e della progettazione educativa sostenibile.

Una sottolineatura: sostenibilità è anche costruzione di relazioni competenti, di connessioni ed emozioni empatiche verso l'ambiente, inglobandolo nel proprio orizzonte di senso per coglierlo ed accoglierlo con atteggiamenti di adeguato equilibrio. Il viaggio, espressione antropologica del turismo si basa sulla relazione e l'incontro con l'altro e l'altrove (Aime & Papotti, 2012). Il viaggio ha in sé una forte valenza educativa: esso "ha da sempre accompagnato la storia dell'umanità quale rito iniziatico capace di arricchirla di beni materiali ed immateriali, accompagnandone la civilizzazione e la conquista di cultura, garantendo la possibilità di pensare mondi e forme diverse del nostro vivere" (Galeri, 2017, p. 213). Il viaggio è l'incontro col diverso che sostiene processi inculturativi (Remotti, 1999): in esso si situa quell'intersezione di apprendimento che permette ad ogni individuo di sperimentare un infinito intreccio di appartenenze e significati. Il viaggio in ottica turistica sostenibile è pertanto concepibile come *un laboratorio* in cui *praticare* gli elementi che connotano la sensibilità sostenibile: essere comunità, tessere virtuose relazioni, condividere fraternamente un luogo ed un'esperienza, rispettare le caratteristiche della comunità ospitante, nutrirsi di bellezza naturale e culturale, rafforzare il sentirsi parte e corresponsabile di un progetto più ampio attraverso stili di vita e *best practices* in equilibrio col mondo (Galeri, 2014).

Il turismo sostenibile in definitiva risponde alle nuove esigenze di turisti che desiderano ritrovare nella vacanza il valore dell'esperienza, il senso della partecipazione alla vita della comunità ospitante, fruendone gli stili di vita: accoglienza, socialità e scambio culturale sono alcune delle *performances* richieste. Il turismo in parola è stato definito per la prima volta dall'UNWTO (United Nations World Tourism Organization) nel 1988: è un turismo in grado di soddisfare le esigenze dei turisti attuali e delle regioni ospitanti, prevedendo e accrescendo le opportunità per il futuro (Touring Club Italiano, 2005).

Si rende necessario investire in modo lungimirante in una formazione multidisciplinare al turismo che aiuti il settore, il sistema e i suoi attori e *stakeholder* ad approcciare ai paradigmi della sostenibilità, della *green life*, evitando così forme turistiche impattanti che rischiano, altresì, di perpetuare figure, quasi stereotipate, di turisti che Bauman (1996) descrive come 'immobili ed indisponibili' in quanto cristallizzati in meccanismi di viaggio globalizzato che li rendono da una parte iscritti in circuiti effimeri di consumo e dall'altra parte incapaci di farsi permeare dall'altro e di scuotere se stessi: indisponibili, appunto, al cambiamento.

La formazione, nel caso del turismo sostenibile, vede l'interazione di *soggetti* multipli portatori in contemporanea di bisogni ed interessi specifici e diversi: l'ambiente fruito e quello globale del pianeta che risente degli stili di vita e degli impatti localizzati, i turisti e gli operatori turistici, la cui conciliabilità in chiave di sostenibilità chiama in causa i binomi progresso e salvaguardia, offerta e prodotto, processo e progettazione.

Nel Rapporto *Turismo Italia 2020. Leadership, lavoro, sud* (Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2013) si evidenziava una criticità italiana da mettere a tema per individuare le sfide ed i contenuti di una formazione al turismo: i problemi di *governance* del settore, la frammentazione della promozione all'estero, i limiti del saper costruire pacchetti competitivi, il *nanismo* delle imprese, le infrastrutture insufficienti, la difficoltà ad attrarre investimenti internazionali e non da ultimo nella formazione del personale che risulta inadeguata al mercato globale. Mancanza quest'ultima messa in rilievo anche dal Rapporto OCSE che suggerisce all'Italia la necessità urgente di fare formazione turistica ed investire

nelle risorse umane, che sono il vettore essenziale per un turismo d'eccellenza (OECD, 2011).

Del resto, un percorso di formazione al turismo sostenibile non può dimenticare temi, contenuti e proposte che accentuino il valore di uno sviluppo equo e solidale tra i vari soggetti, le economie locali, il rispetto dei diritti dei singoli e delle comunità, la predisposizione di un'offerta che, puntando sulla qualità del prodotto, salvaguardi la capacità di carico ecologica, sociale e culturale delle destinazioni turistiche.

Le prospettive e le aree tematiche da declinare per una formazione al turismo sostenibile, che non può prescindere dal costruire una partecipata riflessività, furono ben delineate, e risultano ancor valide, nel *European Tourism Indicator System. TOOLKIT For Sustainable Destinations* (CE, 2013): l'utilizzo responsabile, la considerazione dell'impatto ambientale delle attività e la gestione dei rischi; l'impiego di energie pulite; la salvaguardia del patrimonio dei beni irriproducibili e la loro attrattività; la fruizione culturale dei territori come rapporto tra tradizione e fama; la qualità dell'accoglienza e non da ultime le opportunità lavorative in termini di durata nel tempo.

Una formazione al turismo sostenibile dovrebbe rispondere all'esigenza di formare competenze culturali, professionali e manageriali indispensabili per quanti sono interessati o già operano nel settore turistico e nell'ambito dell'organizzazione territoriale, proponendo una preparazione di elevato profilo multidisciplinare. Le finalità possono essere individuate in: qualificare la professionalità di soggetti interessati e coinvolti nella gestione dell'offerta turistica; valorizzare il patrimonio ambientale quale vettore per lo sviluppo territoriale, implementare feconde sinergie tra gli operatori del settore e le realtà di ricettività turistica e culturale presenti sul territorio; promuovere azioni di *marketing* a sostegno dei marchi per elevare i livelli di attrattività; verificare la sostenibilità e la fattibilità di piani di programmazione turistica e la realizzazione e distribuzione di prodotti turistici sostenibili; comunicare, anche digitalmente, l'immagine del territorio, il suo brand e le proposte turistiche sostenibili; fornire strumenti di analisi a un livello specialistico di approfondimento culturale. Una formazione che si possa sviluppare, ad esempio presso Enti Universitari o Istituti superiori, dall'integrazione e connessione di risorse maturate in contesti formali, non formali e informali, prevedendo un'alternanza tra *setting* d'aula, lezioni frontali, incontri interattivi con testimoni, attività di *forum on line* tra corsisti/tutors/esperti, *visiting* sul territorio per confrontarsi con *best practices* e con stage e laboratori che permettano la simulazione e attivino il processo di riflessività sull'esperienza maturata. Da sottolineare come espressione peculiare della formazione in parola, l'attuale strategia che, in periodo pandemico, rilancia in modo innovativo la sfida di un turismo digitale: l'obiettivo B1 del recente PST 2017-22 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, individua, come motore di competitività, la digitalizzazione del sistema turistico italiano con la creazione di un *ecosistema digitale della cultura e del turismo* che miri, con il concorso di tutti i soggetti responsabili, a costruire le condizioni per colmare il *digital divide* (MiBACT, 2017). Un turismo che bypassa l'esperienza fisica per accostare un'esplorazione virtuale che coniughi cultura, sapere e bellezza attraverso una fruizione in remoto. Un esempio, a solo titolo esemplificativo, è il *neverending tourism* che ha raggiunto un trend positivo del 2020: esso prolunga l'esperienza turistica, creando un forte legame con una comunità attraverso l'utilizzo di contenuti online, quali *visite guidate* attraverso il patrimonio artistico piuttosto che una ricerca esplorativa virtuale eno-gastronomica, caratterizzanti un determinato territorio. Tale dimensione potenzia, a sua volta, altre forme di reddito attraverso la vendita di prodotti del territorio, un *ecommerce* che va rafforzandosi di pari passo con

l'incrementazione della fruizione di prodotti digitali (Maccaferri, 2021). Il turismo digitale si prospetta come la nuova frontiera del viaggio: nel 2019 il comparto del turismo digitale è cresciuto del 9% e ha raggiunto i 15.5 miliardi di euro, trainato dall'uso del mobile, con un +32%. Forme di turismo che aprono alla ricerca di innovativi criteri e metodi di contatto e comunicazione con la potenziale utenza (Olietti, 2021). Imperante è, dunque, il richiamo verso l'edificazione di una *sustainable and green society* che contempra il mobilitare la competenza dell'apprendere nell'infosfera, utilizzando spazi e contesti densi di informazione e di relazioni interpersonali per favorire flussi di conoscenza per lo più informali (Amicucci, 2021).

Il valore del turismo digitale è quello di intercettare l'odierna domanda turistica che è alla ricerca non tanto del *value for money* ma del *value for time* e nella strategia della destinazione turistica orientata su tre precisi fattori: *landscape, leisure e learning*.

Una formazione permanente incide concretamente sull'intera comunità in termini di qualità dell'intero ciclo turistico e può sostenere una progettazione a lungo termine. Si rivela in ciò il carattere *profetico del progettare* che nella sua radice etimologica, *proiecare*, rivela il suo vero senso che non poggia necessariamente su una mancanza, ma, piuttosto, sulla forza creatrice del *gettare avanti*, dell'immaginare nuove e inusuali vie di miglioramento del mondo.

## 5. Conclusioni

Il tema dell'educazione e della formazione implica guardare ai molti e complessi scenari della contemporaneità che interrogano l'uomo e interpellano la società, l'economia e la *policy* per l'edificazione di contesti vitali in cui i legami siano generativi di qualità e vita buona. L'educazione alla sostenibilità nel suo triplice sguardo richiede che venga esercitato l'*intelligere*, l'*intus legere*, quale competenza del *leggere dentro* le cose e le connessioni, le narrazioni dei luoghi e della loro storia, per capire e comprendere l'appartenenza ad un contesto, riconoscerlo nelle sue dimensioni culturali, capirne i bisogni e le soluzioni possibili, conservarne le risorse, valorizzarlo in primis come luogo di relazione.

Agire un'etica della cura, della responsabilità e porre in essere relazioni cognitive ed affettive capaci di dare senso al nostro abitare, permette di costruire nuovi e possibili scenari esistenziali. Una via è individuabile nel turismo sostenibile che rappresenta oggi uno straordinario *driver* per lo sviluppo, per potenziare il *placement*, nonché promuovere professionalità competenti per aumentare posti di lavoro, concreti e di ampia prospettiva. Il profilo dei turisti è in cambiamento verso scelte eco-compatibili, rivendicando, in questo, la nuova competenza di *consumatori coscienti*, consapevoli di poter incidere sulle dinamiche del mercato tramite l'esercizio della propria preferenza, sempre più disposti all'aggregazione e allo scambio con i propri pari, con il supporto delle moderne tecnologie di comunicazione.

Il turismo sostenibile sembra oggi poter intercettare un campo euristico emblematico e conciliare i bisogni e le prospettive sia di una *knowledge society* sia di una *green society* in cui la dimensione di una *green knowledge* divenga bene comune e la formazione il processo per innescare il cambiamento: la pedagogia, scienza dell'educazione e della formazione, apre a prospettive *multistakeholder* finalizzate a progettare sistemi formativi efficaci per rispondere a tali sfide e fare della progettazione educativa sostenibile la cifra per guardare con speranza al domani.

## Riferimenti bibliografici

- Aime, M., & Favole, A., & Remotti, F. (2021). *Il mondo che avrete. Virus, antropocene, rivoluzione*. Milano: UTET.
- Aime, M., & Papotti, D. (2012). *L'altro e l'altrove. Antropologia, geografia e turismo*. Torino: Einaudi.
- Amicucci, F. (2021). *Apprendere nell'infosfera. Esperienzialità e nuove frontiere della conoscenza*. Milano: FrancoAngeli.
- Avvenire (4 giugno 2021). *Onu. Il Papa: ripristinare la natura danneggiata significa recuperare noi stessi*. <https://www.avvenire.it/papa/pagine/il-papa-decennio-delle-nazioni-unite-sul-ripristino-dell-ecosistema> (ver. 15.07.2021).
- Ballarin Denti, A. (2019). Il contributo della scienza per un'etica della responsabilità. In Fondazione Lombardia per l'Ambiente (Ed.), *Sviluppo umano e ambiente. La ricerca di un'etica condivisa dopo l'Enciclica Laudato si'* (pp. 33-51). Milano: Fondazione Lombardia per l'Ambiente.
- Bateson, G. (1977). *Verso un'ecologia della mente*. Milano: Adelphi (Original work published 1972).
- Bauman, Z. (1996). *Le sfide dell'etica*. Milano: Feltrinelli.
- Birbes C. (2012). *Progettare competente. Teorie, questioni educative, prospettive*. Milano: Vita e Pensiero.
- Braga, C. (2020). *Sustainable Development Goals, education. A case study*. In S. Bornatici, P. Galeri, P. Malavasi, & O. Vacchelli (Eds.), *Laudato si'+5, Fratelli tutti. Human development. A great cultural, spiritual political, economic, educational challenge* (pp. 71-88). Lecce: Pensa MultiMedia.
- Cavallito, M. (12 dicembre 2019). *Parte il Green New Deal europeo. Ma c'è il rischio palude*. Valori. <https://valori.it/green-new-deal-ue/> (ver. 15.07.2021).
- CE. Commissione Europea (2010). *EUROPA 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A52010DC2020> (15.07.2021).
- Cohen, S. (2011). *Sustainability Management*. New York, NY: Columbia University Press.
- Conferenza Mondiale UNESCO sull'Educazione allo Sviluppo Sostenibile di Bonn (2009). [https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/educazione\\_ambientale/dichiarazione\\_bonn\\_ita.pdf](https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/educazione_ambientale/dichiarazione_bonn_ita.pdf) (ver. 28/07/2021).
- Conferenza ONU di Doha (2012). <https://unfccc.int/process-and-meetings/conferences/past-conferences/doha-climate-change-conference-november-2012/doha-climate-change-conference-november-2012> (ver. 28/07/2021).
- Conferenza di Parigi (2015). <https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/international-summit/2015/11/30/> (ver. 28/07/2021).
- Crutzen, P. J. (2005). *Benvenuti nell'Antropocene!*. Milano: Mondadori.
- Di Donfrancesco, G. (21 settembre 2021). *Green New Deal, la risposta dell'Europa alla generazione Greta*. Il Sole 24 ore. <https://www.ilsole24ore.com/art/green-new->

[deal-risposta-dell-europa-generazione-greta-ACv5gAl?refresh\\_ce=1](#) (ver. 15.07.2021).

- Del Gobbo G. (2017). Azioni educative diffuse per comunità sostenibili: riflessioni introduttive. In M. L. Iavarone, P. Malavasi, P. Orefice, & F. Pinto Minerva (Eds.), *Pedagogia dell'ambiente 2017. Tra sviluppo umano e responsabilità sociale* (pp. 267-281). Lecce: Pensa MultiMedia.
- EC. European Commission (2013). *The European Tourism Indicator System. Toolkit for Sustainable Destinations*. <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/6f6546d4-a9a9-458d-8878-b7232e3a6b78> (ver. 15.07.2021).
- Galeri, P. (2014). *Smart hub smart living. Risultanze della ricerca Enviromental and Educational Hub*. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Galeri, P. (2017). Turismo sostenibile, responsabilità, formazione. In C. Birbes (Ed.), *Trame di sostenibilità. Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano, responsabilità sociale* (pp. 211-230). Lecce: Pensa MultiMedia.
- Galeri P. (2021). Im-patto per il Territorio tra ecologia integrale, identità e comunità. Il contributo del Turismo sostenibile. In Vischi, A. (Ed.). (2021). *Im-patto sul territorio. Lavoro, giovani, ecologia integrale*. pp.85-103.
- Gaspar, Y. (2020). *The coronavirus pandemic, environment, and climate: risk and uncertainty in complex natural systems*. In Bornatici, S., Galeri P., Malavasi, P., & Vacchelli, O. (Eds). *Laudato si'+5, Fratelli tutti. Human development. A great cuyltural, spiritual political, economic, educational challenge* (pp. 103-111). Lecce: Pensa MultiMedia.
- Giovanazzi, T. (2020). *Pedagogia, infanzia, sostenibilità Scenari emblematici*. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Giuliodori, C., & Malavasi, P. (Eds.). (2016). *Ecologia Integrale. Laudato Sì. Ricerca, formazione, conversione*. Milano: Vita e Pensiero.
- Global Compact Network Italia (2020). *I dieci principi*. <https://www.globalcompactnetwork.org/it/il-global-compact-ita/i-dieci-principi/introduzione/2-i-dieci-principi.html> (ver. 15.07.2021).
- Grange, T. (2017). *Educabilità e sostenibilità: una sfida accessibile*. In M. L. Iavarone, P. Malavasi, P. Orefice, & F. Pinto Minerva (Eds.), *Pedagogia dell'ambiente 2017. Tra sviluppo umano e responsabilità sociale* (pp. 107-114). Lecce: Pensa MultiMedia.
- Guterres, A. (4 giugno 2021). *Messaggio del Segretario Generale per la Giornata Mondiale dell'Ambiente*. Nazioni Unite. <https://unric.org/it/messaggio-del-segretario-generale-per-la-giornata-mondiale-dellambiente/> (ver. 15.07.2021).
- Il Fatto quotidiano-Economia (9 dicembre 2020). *Recovery fund: a turismo e cultura solo 3 miliardi di euro su 196. La rabbia di operatori e rappresentanti*. <https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/12/09/recovery-fund-a-turismo-e-cultura-solo-3-miliardi-di-euro-su-196-la-rabbia-di-operatori-e-rappresentanti/6031295/> (15.07.2021).
- Langer, A. (1996). *Il viaggiatore leggero, scritti 1961-1995*. Palermo: Sellerio.

- Maccaferri, A. (22 gennaio 2021). *Sostenibilità e neverending tourism per andare oltre l'effetto Covid*. Il Sole 24 ore. <https://www.ilsole24ore.com/art/sostenibilita-e-neverending-tourism-andare-oltre-l-effetto-covid-AD9JgIDB> (15.07.2021).
- Malavasi, P. (2007). *L'impresa della sostenibilità. Tra pedagogia dell'ambiente e responsabilità sociale*. Milano: Vita&Pensiero.
- Malavasi, P. (2012). Smart education. Vivere e testimoniare in, con e per istituzioni giuste. In P. Malavasi P. (Ed.), *Smart city. Vivere e testimoniare in, con e per istituzioni giuste* (pp. 13-26). Lecce: Pensa MultiMedia.
- Malavasi, P. (2017). *Scuole, lavoro! La sfida educativa dell'alternanza*. Milano: Vita&Pensiero.
- Malavasi, P. (Ed.). (2019). *Villaggio dell'educazione. Villaggio per la Terra*. In *Un patto educativo per l'ecologia integrale. Il Villaggio per la Terra*. Lecce: Pensa Multimedia.
- Malavasi, P. (2020). *Insegnare l'umano*. Milano: Vita e Pensiero.
- MiBACT. Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (2017). *Piano Strategico del Turismo 2017-2022. Executive Summary*. [https://www.turismo.beniculturali.it/wp-content/uploads/2017/07/Piano-Strategico-del-Turismo\\_Executive-Summary\\_2017\\_IT.pdf](https://www.turismo.beniculturali.it/wp-content/uploads/2017/07/Piano-Strategico-del-Turismo_Executive-Summary_2017_IT.pdf) (ver. 15.07.21).
- Michielin, D. (15 settembre 2017). *L'inizio dell'Antropocene. Viviamo davvero in una nuova era geologica?* Il Tascabile. <https://www.iltascabile.com/scienze/inizio-antropocene/> (ver. 15.07.2021).
- Morin, E. (2020). *Cambiamo strada. Le 15 lezioni del Coronavirus*. Milano: Raffaello Cortina.
- OECD. Organization for Economic Co-operation and Development (2011). *Studi OCSE sul Turismo: Italia: Analisi delle criticità e delle politiche*. Paris: OECD Publishing.
- Olietti, A. (16 maggio 2021). *Turismo Anno Zero: le nuove sfide da affrontare*. [https://www.treccani.it/magazine/atlanter/societa/Turismo\\_Anno\\_Zero.html](https://www.treccani.it/magazine/atlanter/societa/Turismo_Anno_Zero.html) (ver. 15.07.21).
- Papa Francesco (12 settembre 2019). *Messaggio del Santo Padre Francesco per il lancio del patto educativo*. [https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2019/documents/papa-francesco\\_20190912\\_messaggio-patto-educativo.html#\\_ftn1](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2019/documents/papa-francesco_20190912_messaggio-patto-educativo.html#_ftn1) (ver. 15.07.21).
- Papa Francesco (2015). *Laudato si'* (Lettera enciclica). Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana.
- Papa Francesco (2020). *Fratelli tutti* (Lettera enciclica). Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana.
- Perrenoud, P. (2002). *Dieci Nuove Competenze per Insegnare. Invito al viaggio*. Roma: Anicia.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri (2013). *Turismo Italia 2020. Leadership, Lavoro, Sud*. Piano strategico per lo sviluppo del turismo in Italia. Roma: Dipartimento per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport.

- Remotti, F. (1999). *Contro l'identità*. Bari: Laterza.
- Sachs, J. D. (2020). *The Ages of Globalization: Geography, Technology, and Institutions*. New York, NY: Columbia University Press.
- Singer, P. (2015). *La cosa migliore che tu puoi fare. Cos'è l'altruismo efficace*. Casale Monferrato: Sonda.
- Touring Club Italiano (2005). *Sviluppo sostenibile e competitività del settore turistico*, I Libri Bianchi del Touring Club Italiano, 13. [http://www.ontit.it/opencms/export/sites/default/ont/it/documenti/archivio/files/ONT\\_2005-01-01\\_00124.pdf](http://www.ontit.it/opencms/export/sites/default/ont/it/documenti/archivio/files/ONT_2005-01-01_00124.pdf) (ver. 15.07.2021).
- UN. United Nations (1987). *Our Common Future*. Report of the World Commission on Environment and Development.
- UN. United Nations (2015). Resolution adopted by the General Assembly. Transforming our world: the 2030 agenda for sustainable development. A/RES/70/1, 25 September 2015. [https://www.un.org/en/development/desa/population/migration/generalassembly/docs/globalcompact/A\\_RES\\_70\\_1\\_E.pdf](https://www.un.org/en/development/desa/population/migration/generalassembly/docs/globalcompact/A_RES_70_1_E.pdf) (ver. 15.07.2021).
- Vacchelli, O. (2020). *Educazione, cura della casa comune*. In S. Bornatici, P. Galeri, P. Malavasi, & O. Vacchelli (Eds.), *Laudato si'+5, Fratelli tutti. Human development. A great cultural, spiritual political, economic, educational challenge* (pp. 153-168). Lecce: Pensa MultiMedia.
- Vischi, A. (Ed.). (2019). *Pedagogia dell'impresa lavoro educativo formazione*. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Vischi, A. (Ed.). (2020). *Global compact on education. La pace come cammino di speranza, dialogo, riconciliazione ne conversione ecologica*. Lecce: Pensa MultiMedia.